



16/00015294

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TA

63

PUGLIA

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: TA-TARANTO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale

INV. 15055

OGGETTO: Lucerna menoliche a vernice rossa.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Taranto (F.202 II NO).

DATI DI SCAVO: Contrade Montedoro-S. Lucia INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: Seconda metà del I sec.d.C.

ATTRIBUZIONE: Fabbrica dell'Italia meridionale (?).

MATERIALE E TECNICA: Argilla rosata, depurata; vernice rossa opaca; decorazione a stampo.

MISURE: Lung. 11; Alt. 3,3; Diam. 7,5; Alt. ansa 4,5.

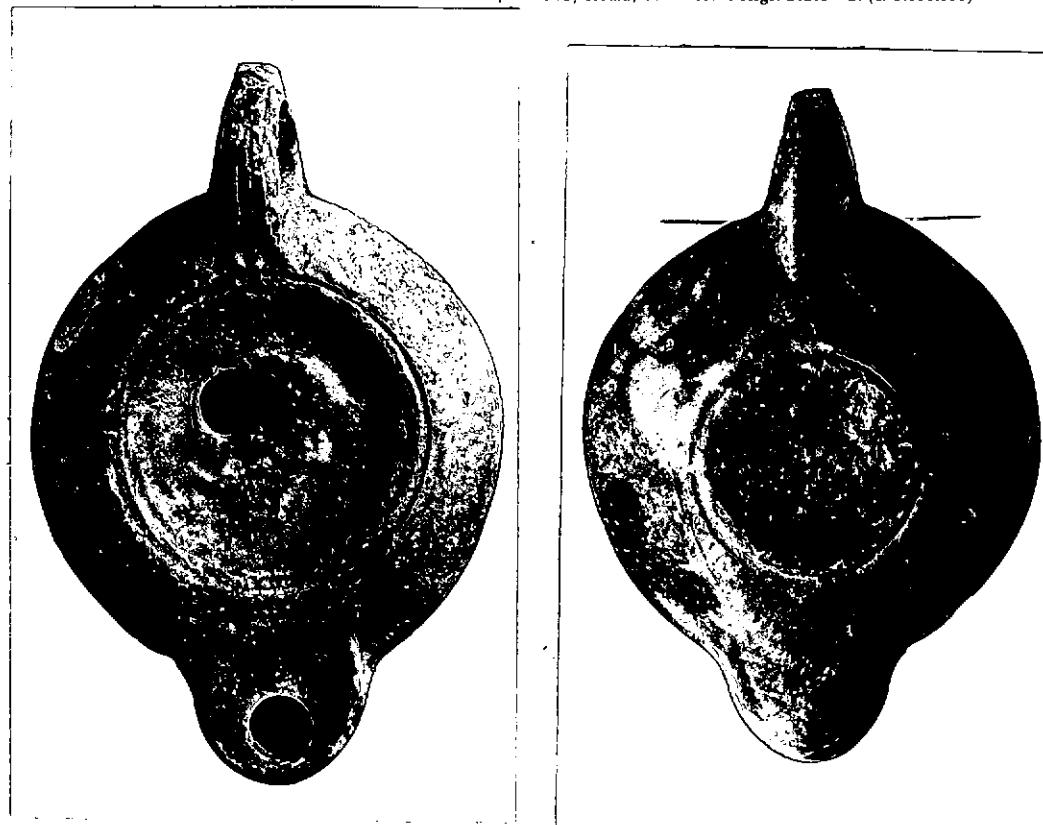
STATO DI CONSERVAZIONE: Scheggiata in alcuni punti; decorazione leggermente consunta; vernice scrostata in alcuni punti; lesionata sul corpo.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: -

ESAME DEI REPERTI: -

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE: -



Neg. 47778 E

NEG. 47779 E

DESCRIZIONE: Corpo tondeggiante, carenato con disco concavo delimitato da due scanalature; ansa verticale, forata con tre scanalature nella parte anteriore; beccuccio arretondato; piede leggermente accennato. Sul disco uccello palustre; potrebbe trattarsi di una cicogna se bene, data la mancanza della testa, posta sul foro di riempimento, non sia possibile stabilirlo con certezza. Nella parte posteriore due segmenti incisi ai lati del l'ansa; all'attacco del beccuccio segmento inciso delimitato da due punti incisi; sulla base firma: CIV NDRAC su una linea:

CIV NDRAC

Secondo E. JOLY, Lucerne del Museo di Sabratha, (Monografie di Archeologia Libica XI), Roma, 1974, pag. 88, i prodotti dell'officina di C(aius) IVN(ius) DRAC(o) sono

./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

L'esemplare è pubblicato in C.D'ANGELA, "Figulorum nomina" su
lucerne romane nei Musei di Taranto e Bari, in "Rendiconti Pon-
tificia Accademia Romana di Archeologia", Vol. XLV, 1972-1973,
pag. 197.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
FOTOGRAFIE: TARANTO

A.F.S. n° 47747449 Cat. E

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Maglie Francesca Paola* *Francesca Paola Maglie*

DATA: **Maggio 1979**



VISTO DEL FUNZIONARIO / RESPONSABILE

COLLEZIONE ARCHEOLOGICA

Stell'Agen

ALLEGATI:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



16/00015294

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PUGLIA

63

INV. 15055

ALLEGATO N. 1... (segue descrizione).

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

diffusi oltre che nelle provincie africane, in Italia, in Sardegna, in Sicilia, in Spagna, in Gallia, in Germania, a Cipro. Si trattrebbe di una grande impresa commerciale da cui dipendevano numerose officine localizzate sia in Africa sia in Campania. Non è tuttavia da escludere che gli IVNII, cui forse è da ricollegare la fabbrica di "C. Junius Alexius", avessero più officine in Africa e in Italia.

Tale firma è citata, in numerose varianti, in CHR. DELPLACE, Presentation de l'ensemble des Lampes decouvertes de 1962 à 1971, in "Ordonia IV", Bruxelles-Rome, 1974, pag. 59, nn. 307-308, tav. XXIV; pagg. 60-61, nn. 754, 766-767, tav. XXII; C.I.L. XV 6503; G. LIBERTINI, Il Museo Biscari di Milano, Roma, 1938, pag. 272, n. 1283; pagg. 274-275, nn. 1301, 1308; pag. 280, n. 1352; H. MENZEL, Antike Lampen im Romisch-Germanischen Zentral-Museum zu Mainz, Mainz, 1954, pag. 124, n. 725, tav. 111; pag. 125, n. 727, tav. 113; J. DENEAUVE, Lampes de Carthage, Paris, 1969, pag. 146, n. 551; pag. 166, n. 701; pagg. 170-171, nn. 732, 744; pag. 173, n. 756; pagg. 178-179, nn. 794, 800; L. BERNABO' BREA - M. CAVALIER, Meligenis Lipara II, Palermo, 1965, pag. 341, nn. 86, 91-92, 117, 122, 124, 104, 107, 110; pag. 342, nn. 127-129, 131, 137, 141-142, 146, 149, 151, 157, 181-183; pag. 342, n. 179, tav. CCXXXII, 25; M. PONSICH, Les Lampes romaines en terre cuite de la Mauretanie Tingitane, (Publ. du service des Antiquités du Maroc, 15), Rabat, 1961, pag. 101, n. 284; E. JOLY, Lucerne del Museo di Sabratha, (Monografie di Archeologia Libica XI), Roma, 1974, pag. 103, nn. 33, 37; pag. 104, n. 42; pag. 107, nn. 85-86, 88; pag. 108, nn. 91, 95, 97; pag. 119, n. 268; pag. 121, n. 292; pag. 123, n. 311; pag. 128, nn. 379, 381; pag. 132, nn. 434, 440; pag. 136, nn. 489, 493. L'esemplare corrisponde ai tipi III A della Delplace (CHR. DELPLACE, Presentation de l'ensemble des Lampes decouvertes de 1962 à 1971, in "Ordonia IV", Bruxelles-Rome, 1974, pag. 59, tav. II) e VII A della Deneauve (J. DENEAUVE, Lampes de Carthage, Paris, 1969, pag. 165, tav. XVI).